

IL DOSSIER DEL QdS

Storia

IL DOSSIER DEL QdS

Un momento che trae le sue origini dal teatro dei burattini e dalla Commedia dell'arte: ogni Regione ha il proprio rituale

Il Carnevale in Italia tra maschere e tradizioni

Dal divertimento alla satira, dalla messa in scena all'arte: le celebrazioni carnevalesche rappresentano un tratto storico del folclore italiano. Moltissime le città impegnate nei festeggiamenti, alcune vantano una fama mondiale: Venezia, Viareggio e Ivrea sono alcune delle mete turistiche per gli appassionati



Un carro dal Carnevale di Viareggio

ROMA - Il Carnevale è parte integrante del folclore italiano, ed è legato a culti e tradizioni che esaltano e valorizzano (talvolta esasperano) usi e costumi delle regioni italiane tramite la messa in scena di maschere regionali. Dal divertimento alla socialità, dai costumi ai carri, dai cibi tradizionali ai colori, fino alla satira politica: è un momento in cui si celebra la tradizione, aspettando la primavera.

È un rito festeggiato in moltissime città, alcune delle quali sono note nel mondo proprio per i particolari festeggiamenti che organizzano per questa ricorrenza: si pensi, ad esempio, al Carnevale di Venezia, a quello di Viareggio o a quello di Ivrea, che vantano una fama che travalica i confini nazionali e sono meta di turisti provenienti sia dall'Italia,

sia dall'estero.

L'Italia è ricca di maschere regionali di Carnevale, di origine diversa: sono nate dal teatro dei burattini, dalla Commedia dell'arte, da tradizioni arcaiche, oppure sono state ideate appositamente come simboli dei festeggiamenti carnevaleschi di varie città.

La figura carnevalesca siciliana per eccellenza è quella di "Beppe Nappa"

Anche la Sicilia ha una lunga tradizione folcloristica e d'arte legata al Carnevale che coinvolge tante città in

tutta la Regione.

In Sicilia la maschera per eccellenza è Beppe Nappa, che viene dalla Commedia dell'arte: beffardo, pigro ma capace di insospettabili salti e danze acrobatiche se deve procurarsi quei cibi di cui è ghiotto. Varie città siciliane si contendono la sua nascita. Esiste anche Giufà, i cui racconti buffi sono riportati anche dall'etnologo Giuseppe Pitrè, noto studioso delle tradizioni siciliane.

L'artigianato della maschera da commedia riprende vita nel Novecento a ridosso dell'esperienza strehleriana. Amleto Sartori, scultore, re-inventa la tecnica di costruzione della maschera in cuoio su stampo di legno. La maschera, che insieme al costume caratterizza fortemente lo

stile di recitazione, viene spesso ad essere sinonimo stesso di personaggio. È generalmente accettato che le maschere, il rumore, il colore e il clamore avessero avuto in origine lo scopo di scacciare le forze delle tenebre e l'inverno, e di aprire la strada per l'arrivo della primavera.

Dove si celebra il rito ambrosiano, principalmente a Milano e dintorni, cambia giuisto qualcosa. Il Carnevale finisce con la prima domenica di quaresima; l'ultimo giorno di carnevale è il sabato, quattro giorni dopo rispetto al martedì in cui termina dove si osserva il rito romano.

La tradizione vuole che il vescovo sant'Ambrogio fosse impegnato in un pellegrinaggio e avesse annunciato

il proprio ritorno per carnevale, per celebrare i primi riti della quaresima in città. La popolazione di Milano lo aspettò prolungando il carnevale sino al suo arrivo, posticipando il rito delle Ceneri che nell'arcidiocesi milanese si svolge la prima domenica di quaresima. In realtà la differenza è dovuta al fatto che anticamente la quaresima iniziava dappertutto di domenica, i giorni dal mercoledì delle Ceneri alla domenica successiva furono introdotti nel rito romano per portare a quaranta i giorni di digiuno effettivo, tenendo conto che le domeniche non erano mai stati giorni di digiuno. Questo carnevale, presente con diverse tradizioni anche in altre parti dell'Italia, prende il nome di carnevalone.

Giulia Biazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maschere dal Carnevale di Milano

65 CARNEVALE DI MELILLI

Il Carnevale storico più stretto d'Italia

DAL 27 FEBBRAIO AL 04 MARZO

RAFFAELLA FICO	DARGEN D'AMICO	FARGETTA	DJ COMOLLO
GIUSEPPE CASTIGLIA	SALVO LA ROSA	FRANCESCO SCIMEMI	SHOWLIVE CARNIVAL
PARTY SALENTO	TONY RENDA	RUGGERO SARDO	

DANCE 2DANCE **RSO** **FMITALIA**

MELILLI | VILLASMUNDO | CITTA' GIARDINO

#AMMINISTRAZIONE CARTA

con il sostegno del MIC MINISTERO DELLA CULTURA

Città di Avola

CARNEVALE DI AVOLA 2025

IL PAGANTE

DOMENICA 2 MARZO 2025
ore 22:30

L'Assessore allo Spettacolo e Sviluppo Economico
Dott.ssa Deborah Rossitto

Il Sindaco di Avola
On. Avv. Rossana Cannata



Fantasia in maschera



La scelta del travestimento deve essere quanto più spontanea possibile, per favorire il gioco e il divertimento

Come i più piccoli possono scatenare l'immaginazione

I consigli dell'esperto: lasciare i bimbi liberi di decidere il personaggio da interpretare durante le festività carnascialesche è fondamentale. L'acquisizione di un ruolo diverso e desiderato rappresenta infatti un momento importante, anche per sviluppare la capacità di ragionamento, in particolare sotto gli otto anni

PALERMO – Il turismo di Carnevale in Italia ha il vento in poppa. Quest'anno, secondo un'indagine condotta dalla Cna vale oltre 450 milioni nel periodo che comprende il fine settimana, il lunedì e il martedì grasso, insomma fino al 4 marzo.

I dati non sono relativi soltanto ai comuni direttamente interessati da importanti manifestazioni carnascialesche, ma riguardano l'intero distretto territoriale, evidenziando una ricaduta positiva a macchia d'olio. Emerge dall'indagine, inoltre, che a trainare il turismo di Carnevale, e quindi di un periodo tradizionalmente poco vivace come questo a cavallo tra febbraio e marzo, sono anche gli stranieri.

Venezia è nettamente in cima al podio. Il suo Carnevale, peraltro, è quello che attira maggiormente il turismo dall'estero, grazie al fascino senza tempo della città. Alle spalle del capoluogo lagunare per movimento economico si piazza Viareggio, la località dei carri addobbati, autentica fabbrica di emozioni e divertimento per i 'bambini' di ogni età. Al terzo posto a pari merito le due manifestazioni dalla lunga storia che si tengono a Ivrea, con la famosa "battaglia delle arance", e a Fano. Ma non bisogna dimenticare anche i tanti appuntamenti sparsi nelle varie regioni, come i meravigliosi Carnevali che animano le città siciliane.



Una festa che celebra il divertimento e coinvolge i grandi ma soprattutto i più piccoli, molto spesso alle prese con la difficile scelta del costume da indossare. Una decisione che, secondo Italo Farnetani, professore ordinario di Pediatria dell'università Ludes-United Campus of Malta, deve essere fatta senza condizionamenti. "I piccoli – spiega – devono poter scegliere da soli cosa indossare, senza essere indirizzati. I genitori non devono influenzare il travestimento, bensì assecondarlo con storie, favole e racconti, aiutando il figlio a identificarsi nel modello che decide di impersonificare".

Soltanto così il Carnevale può trasformarsi in una preziosa occasione di crescita, un modo per esprimere con creatività che posto vorrà avere nel mondo. "Mascherarsi a Carnevale – afferma ancora Farnetani – per i bambini è un momento privilegiato, forse l'unico in cui possono dare sfogo alla fantasia, all'intuizione, all'immaginazione. Il travestimento, l'acquisizione di un ruolo diverso e desiderato, è un momento importante anche per sviluppare la capacità di ragionamento, proprio perché uscendo dagli schemi tradizionali e ripetitivi della routine quotidiana. La mente si

apre, imbecca percorsi diversi che determinano un arricchimento per il bimbo. Soprattutto se ha meno di otto anni, questo processo di identificazione è un aspetto che i genitori devono favorire".

Il primo suggerimento del medico, dunque, è "lasciare il bambino libero di scegliere una maschera o un costume che gli piaccia. Non è necessario acquistarne di particolarmente costosi o griffati ed è ammesso anche il riciclo: se il bimbo è affezionato a una maschera, a un costume particolare, va bene anche usare quello dell'anno prima se la

taglia gli va ancora, o al limite glielo si può comprare uguale".

Massima libertà, suggerisce Farnetani, con un unico "paletto": "Sconsiglio le maschere che richiamano la violenza e le guerre, quindi raccomando di evitare travestimenti militari, accessori come spade, bastoni e armi varie. Una volta che l'oufit è stato deciso e procurato, si apre un momento altrettanto importante e privilegiato: la fase dell'immedesimazione".

"I genitori, specie se il bambino ha meno di otto anni - esorta il pediatra - saranno chiamati a favorire la fantasia e l'immaginazione del figlio aiutandolo a costruire intorno al suo costume un mondo di cui possa sentirsi protagonista". Un esempio concreto: "Al momento di andare al letto, prima di spegnere le luci, la favola della buonanotte potrà essere una storia legata al personaggio impersonato dal bimbo. Su proposta del genitore potrà anche essere il piccolo a inventarla, a ideare racconti e situazioni".

Nessuna pressione o pretesa, però: "Non si tratta di partecipare a una trasmissione televisiva o a un premio letterario, scatenare fantasia e immaginazione è la sola cosa importante. L'idea deve essere proprio quella di promuovere nei bambini più piccoli l'identificazione con il personaggio dei sogni".

Scegliere costumi e accessori non dimenticando la sicurezza

PALERMO - Durante il Carnevale, molti acquistano maschere, costumi e accessori economici. "Tuttavia, questi articoli possono nascondere rischi per la salute, specialmente per chi soffre di allergie o ha la pelle sensibile. Molti costumi e maschere sono realizzati con tessuti sintetici, lattice, plastica e gomma di dubbia qualità, che possono contenere sostanze irritanti o allergizzanti, come coloranti e sostanze chimiche non conformi alle normative europee; queste, infatti, possono contenere metalli pesanti (piombo, cadmio, cromo), ftalati e formaldeide, potenzialmente tossici per la pelle e le vie respiratorie. Alcuni indumenti e accessori possono presentare residui di solventi o ritardanti di fiamma che, se a contatto con la pelle, possono causare dermatiti o reazioni allergiche". A fare il punto della situazione è stato l'immunologo clinico Mauro Minelli, docente dell'Università Lum.

"I prodotti a basso costo – spiega – hanno anche un potenziale rischio oncologico: potrebbero contenere sostanze cancerogene come ammine aromatiche (presenti in alcuni coloranti) e idrocarburi policiclici aromatici (Pah), associati a un aumento del rischio di tumori con esposizione prolungata. Infine, molte maschere e accessori sono fatti di lattice, un materiale che può scatenare reazioni allergiche anche gravi (orticaria, gonfiore, difficoltà respiratorie)".

Come proteggersi? "Scegliere prodotti certificati con marchio Ce e conformi alle normative Ue; evitare di acquistare vestiti o maschere che emanano odori forti e persistenti, segno di sostanze chimiche residue; lavare sempre i costumi prima dell'uso per eliminare eventuali residui tossici; leggere le etichette e verificare i materiali per evitare componenti allergizzanti; optare per alternative sicure, come maschere in tessuto naturale o realizzate artigianalmente".

"Il Carnevale – conclude Minelli - è un momento di festa, ma la sicurezza deve sempre venire prima. Meglio investire qualche euro in più per evitare problemi di salute".



BELPASSO IN MASCHERA

02 MARZO ORE 9.30 **PIAZZA STELLA ARAGONA:** INIZIO DELLA SFILATA TRA LE VIE DELLA CITTA' - ARRIVO IN PIAZZA DUOMO

03 MARZO ORE 16.00 **PIAZZA DUOMO:** ANIMAZIONE E TRUCCO BIMBI - SPETTACOLO "MR. SARDELLA SHOW" - SPETTACOLO FUNAMBOLICO "SOUL"

04 MARZO ORE 15.00 **PIAZZA DANTE:** ARRIVO IN PIAZZA DUOMO - PIAZZA S. ANTONIO - CHIACCHIERE DI CARNEVALE - PAPERI E PAPERI ORCHESTRA - DJ SET IN PIAZZA